



IMPRESE. È scomparso a 72 anni Franco Ruta considerato l'artefice della riscoperta e del rilancio dell'arte del cacao in Sicilia. I funerali domani nella chiesa di San Pietro

Il titolare dell'Antica Dolceria «Bonajuto» è ricordato anche per la battaglia per il riconoscimento del marchio Igp per il cioccolato di Modica. Il sindaco Ignazio Abbate: «La città perde un pezzo di storia».

Felicia Rinzo
MODICA

●●● È morto ieri a 72 anni nella sua abitazione, Franco Ruta, il "re" del cioccolato modicano. Ruta era il titolare dell'Antica Dolceria «Bonajuto», fondata dal bisnonno materno Francesco Ignazio Bonajuto nel 1880, ed è considerato colui che ha dato un rilancio importantissimo al "cibo degli dei". È senza dubbio l'uomo che rilanciò il cioccolato di Modica cercando di ottenere la classificazione Igp. Franco Ruta è stato anche il protagonista della geniale intuizione di fondere Modica con il suo cioccolato, riscoprendo le antiche ricette e intuendo già trenta anni fa l'importanza del «turismo gastronomico» per il territorio. Con lui scomparve un imprenditore coraggioso e innovativo. Era nato nel 1943. La sua attività lavorativa cominciò come fotoreport ed editore. Negli anni delle radio libere aveva fondato nel 1975 «Radio Emme Uno» con i giornalisti Tino Iozzia, Giorgio Buscema, Gianni Contino, l'attore Giorgio Sparacino, Duccio Belgioio, poi direttore del locale Museo civico, e Ciccio Pfuchino. Agli inizi degli anni Ottanta, collaborò con l'emittente televisiva «Teleuno». Poi creò la «D.P. Informatica», un'azienda che si occupava di fotocomposizione elettronica e corsi di computer. Subito dopo fu assunto come tecnico di laboratorio all'ospedale «Maggiore».

Un lavoro che Ruta lasciò nel 1992 per dedicarsi alla dolceria. Fu il padre Carmelo a lasciare l'attività di famiglia che a sua volta aveva ereditato dal suocero, al figlio Francesco e al nipote Pierpaolo. Cominciò così la

L'imprenditore Franco Ruta, titolare dell'Antica Dolceria «Bonajuto» di Modica



MODICA PERDE IL «RE» DEL CIOCCOLATO

se famosa la sua azienda e il cioccolato modicano. Viaggiò molto portando il cioccolato ovunque anche in diverse trasmissioni televisive a partire nel 1999 dal «Maurizio Costanzo Show» su Canale 5. In seguito, la barretta fu sempre più spesso al centro di programmi televisivi da «Nonsolomoda» a «Linea Verde», da «Geo & Geo» a «Terra & Sapor» e «Linea Blu», e protagonista di kermesse nazionali e internazionali, conquistando notorietà e visibilità. Modica - commenta il sindaco Ignazio Abbate - perde un pezzo di storia. A Ruta dobbiamo tanto. Lui tra gli anni Novanta e il 2000 è riuscito con la sua tenacia e bravura a rendere famoso in Italia e non solo il nostro cioccolato. È riuscito a far aumentare la produzione e la vendita oltre i confini della Sicilia».

Su di lui anche il presidente di «Eurochocolate», Eugenio Guarducci. «Lo conobbi nel 1996 - dice Guarducci - quando per la prima volta sul sipario del Teatro Pavone di Perugia con il suo immancabile sigaro spento cominciò a parlarmi di cioccolato di Modica. Ad ascoltarlo incantati gli ospiti di «Eurochocolate» ed io stesso. Da quel momento capii l'amore che questo uomo riponeva non tanto verso la sua azienda ma soprattutto nei confronti di una tradizione che rischiava, nella sua Modica, di scomparire. È stato lui infatti il vero motore di sviluppo e conoscenza di questa particolare produzione di cioccolata con pasta amara e zucchero di canna. È stato lui così a farmi innamorare di Modica invitandomi a conoscere il suo laboratorio e le sue mura barocche. Tutti coloro che poi hanno seguito i suoi sforzi, a partire da suo figlio Pierpaolo fino ad arrivare alla decina di aziende che a Modica si sono poi ispirate al suo lavoro, sanno bene quanta fatica e dedizione ha saputo mettere in campo». I funerali saranno celebrati domani alle 15,30 nella chiesa di San Pietro in corso Umberto a Modica. (FERR)



La storia

È morto sabato notte a 73 anni l'imprenditore che aveva riscoperto la tradizione dolciaria e le aveva dato dimensione culturale, promuovendola oltre i confini del territorio

L'ALBUM



LA DOLCERIA. Restyling del "Caffè Roma", dal 1992 l'Antica Dolceria Bonajuto rilancia il cioccolato modicano con la ricetta azteca



Franco Ruta aveva 73 anni: è morto nella notte di sabato per un infarto



DAL PEPERONCINO all'arancia, dal sale alla cannella. Bonajuto reinterpreta la tradizione, capisce l'importanza del turismo enogastronomico e del rapporto col territorio

Addio a Franco Ruta ambasciatore nel mondo del cioccolato modicano

Protagonista della rinascita della città Nel '92 creò l'Antica dolceria Bonajuto

CONCETTA BONINI

MODICA. L'ultimo libro che stava leggendo era "Non si finisce mai di imparare" di Gianluca Biscalchin e Stefano Piazza. Sabato sera lo ha posato sul comodino con la sua penna a mo' di segnalibro, sulla pagina con la citazione di George Bernard Shaw: "Non c'è amore più sincero di quello per il cibo". Questo era Franco Ruta: un uomo che pensava di non poter finire mai di imparare, con nel cuore una grande storia d'amore sincero. Per il cioccolato e per Modica, la sua città che ieri si è svegliata nell'incredulità di apprendere che tra il gesto di riporre quel libro sul comodino per andare a dormire

e l'arrivo del giorno, Franco, 73 anni, se n'è andato.

Con un volo sulle cassette di Cartellone, è salito a raggiungere la schiera dei suoi "guardiani di nuvole" - così li ha chiamati Franco Antonio Belgiorno, suo amico fraterno, in uno degli ultimi libri che proprio Ruta ha pubblicato come editore. Un infarto, dopo una settimana di viaggi tra Milano e Roma, con in borsa le sue barrette, le sue mpanatigghie e lo scrigno di mille favole.

La storia del cioccolato di Modica non l'ha inventata lui. Ma ha avuto il merito di una grande testardaggine: riscoprirlo, riportarlo al presente, darle una vera dimensione culturale, crearle attorno una prospettiva commerciale.

Faceva altro a quel tempo, era nato come fotoreporter con la passione del giornalismo, aveva fondato qualche radio e lavorava come tecnico di laboratorio in Ospedale.

Ma nel 1992 decise di lasciare tutto per l'Antica Dolceria Bonajuto: non per salvare un pezzo della storia della sua famiglia, raccogliendo l'eredità di Francesco Bonajuto e poi di sua madre e suo padre Carmelo, ma per salvare

un pezzo della storia di Modica. Un restyling di quello che fino a quel momento si era chiamato Caffè Roma, un grande lavoro di ricerca sul cioccolato artigianale e via: da quegli anni iniziò una nuova epoca, quella che oggi quasi coincide con l'immagine della città nel mondo, dove l'equivalenza tra Modica e il cioccolato è andata correndo e si è consolidata.

"E adesso, che si fa?". Al fatto di pro-

seguire questa strada senza di lui non era pronto nessuno, non di certo suo figlio Pierpaolo che ormai da tempo ha nei fatti preso le redini dell'azienda, non sua moglie né sua figlia Daniela, non coloro che sono cresciuti al suo fianco considerandolo un esempio e un maestro.

Già alle prime luci dell'alba, ieri, c'era chi si industriava ad attaccare dei piccoli carrelli che sin dalla porta del-

Curiosità e capacità di visione: ha avuto il merito di rilanciare la ricetta azteca unendo tradizione e marketing territoriale. Tutta la città, incredula, è andata a salutarlo

L'Antica Dolceria Bonajuto e all'ingresso della Salita dei barbiere, marciavano il percorso verso quel quartiere, verso la sua casa: sopra, solo una freccia accanto al nome "Franco", come a dire che la città tutta non aveva bisogno di altri annunci per avviarsi sulle scale e andare a salutarlo, stupiti di non poter più ascoltare i suoi racconti, seduti sulla panchina nel vicolo della dolceria, tra le sue ultime scoperte d'archivio e soprattutto i progetti per il futuro.

Il futuro, ecco. Un tempo verbale che nel vocabolario di Franco vinceva sempre sul passato: la storia, non c'era dubbio, bisognava conoscerla per bene, ma mai senza lo scopo prevalente di darne una lettura nuova, custodirne la traccia dentro uno sguardo lungimirante.

La curiosità e la capacità di visione erano ciò che faceva di lui non solo un fantasioso imprenditore, ma innanzitutto un uomo libero. E, per chi ha avuto il privilegio di averlo come amico, un pilastro solido, vero e generoso.

Dal patron di Eurochocolate Eugenio Guarducci a Giovanni Caccamo, alla famiglia Ruta è arrivato il cordoglio e l'abbraccio di tutti. Il presidente dell'Unione Regionale Cuochi Siciliani, Domenico Privitera, ha ricordato «l'ambasciatore del cioccolato che ha fatto conoscere tutta l'eccellenza di questo prodotto in Italia e all'estero. Il suo impegno nella difesa della Sicilia era esteso a tutta la cucina e non solo al cioccolato». I funerali di Franco si svolgeranno domani mattina alle 10.30 nella chiesa madre di San Pietro.



LA BATTAGLIA DELLE ROYALTIES

Ancora prese di posizione per l'emendamento Dipasquale che distribuisce in provincia i fondi petroliferi. Ammatuna: «Pozzallo finora è rimasta sola»



Il sindaco di Ispica, Pierenzo Muraglia si schiera contro il Movimento 5 Stelle che, a suo dire, «difende solo gli interessi di Ragusa»

«Non esiste soltanto Ragusa»

Muraglia: «Se queste sono le premesse, altro che Libero consorzio ibleo...»

OGGI PARLA PICCITTO

m. b.) Torna a parlare stamani il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto, attraverso una conferenza stampa convocata per le 11,30. Si parlerà dell'emendamento alla finanziaria regionale in materia di royalties e della legge su Ibla. Più o meno allo stesso orario è intanto stata convocata la conferenza dei capigruppo del aula la quale, dunque, hanno discusso le sue posizioni e, ufficialmente le proprie dimissioni dalla carica di presidente del Consiglio comunale, annunciate nei giorni scorsi e da formalizzare stamani in mattinata. Alcune voci di corridoio danno però come possibile un'ulteriore colpo di scena.

MICHELE BARBAGALLO

Alla faccia della solidarietà e del reciproco sostegno tanto professato come obiettivo già raggiunto del Libero Consorzio tra Comuni. La vicenda delle royalties e della possibilità di distribuirle in parte anche a tutti i Comuni iblei, e non solo al Comune di Ragusa, sta continuando ad aprire scenari di ogni tipo, con contrapposizioni tra enti locali ma anche all'interno dei partiti. L'ultima vicenda riguarda ad esempio Forza Italia. A Ragusa il partito di Berlusconi ha gridato allo scandalo e ha criticato, ritenendolo sbagliato e da cancellare, l'emendamento di Dipasquale che destina il 70% dei fondi al Comune capoluogo e il 30% ai Comuni iblei. A Sicily la stessa Forza Italia, con una nota del commissario Michele Roccato, di soldo ne vuole addirittura di più del vicino Comune di Modica. "Le royalties", dice il rappresentante di Forza Italia, "sono un contributo per l'eventuale danno ambientale conseguente alle estrazioni petrolifere e ci sembra assurdo che Sicily, la città che dopo Ragusa rischia maggiormente, debba ricevere risorse minori rispetto a Modica. Ci sembra chiaro che il criterio della popolazione residente vada sostituito con il criterio della minor distanza rispetto al luogo dove si estraggono gli idrocarburi". Ma in campo, in questo dibattito così variegato, ci sono anche i sindaci. Ieri Pietro Muraglia, sindaco di Ispica, ha detto a chiare lettere che il Movimento 5 Stelle sta sbagliando a cer-

care di tutelare solo il Comune di Ragusa, quello che come forza politica amministra: "Pur spremendo le nostre meningi, non riusciamo a comprendere le ragioni di una visione politica assolutamente parziale e tutt'altro che a cinquestelle e diretta ad estromettere i Comuni che fanno parte del Libero Consorzio ibleo dagli effetti positivi che deriverebbero dall'emendamento Dipasquale. Le accuse di ordine "politico" mosse da più soggetti politici, corollate dalle dimissioni del presidente del Consiglio di Ra-

gusa, non lasciano intravedere nulla di buono nella prospettiva di un costituito Libero Consorzio". E anche il sindaco di Pozzallo, Luigi Ammatuna, si schiera a fianco di Dipasquale. "Nel condividere l'iniziativa dell'on. Dipasquale - dice il sindaco pozzaliese - per quanto riguarda la comunità da me amministrata ricordo che la piattaforma petrolifera dei pozzi Vega A e B è a poche miglia da Pozzallo, e ricordo pure che qualcuno, escludendoci dalla ripartizione dei fondi ex Inisem, ha dimenticato che

il cementificio, seppure in territorio di Modica, rimane a cento metri dal nostro centro abitato; e ricordo infine che per il problema migranti siamo in prima linea mentre gli altri, tutti gli altri, stanno a guardare. No alle trivellazioni e sì al risarcimento milionario? Che storia è questa?"

E plauso per l'emendamento arriva anche da Luigi Bellasari, presidente del Consiglio comunale di Comiso. "Fino ad oggi è stato immorale ed egoistico tacere e circoscrivere il tutto al solo Comune capoluogo».

DIPASQUALE SFIDA FERRERI

«Vediamo chi farà meglio in aula»

m. b.) Prosegue la polemica a distanza tra l'on. Nello Dipasquale e il Movimento 5 Stelle, che ha annunciato onestamente per modificare quello che Dipasquale ha presentato e fatto approvare in Commissione Bilancio. Ad annunciare è stato il deputato regionale M5S Vanessa Ferreri che ha sottolineato sarcasticamente le "alte qualità di legislatore che si è auto-attribuite Dipasquale". E il deputato del Pd risponde per le rime.

"Mi permetto di precisare alla collega Ferreri - spiega Dipasquale - di non essermi mai attribuito alte e migliori qualità di legislatore, sono solo un giovane parlamentare con una modestissima esperienza amministrativa, sempre pronto ad ascoltare i suggerimenti delle persone più capaci ed esperti come la stessa Ferreri. Del resto, fuori provincia, nessuno conosce le nostre storie politiche, ma in provincia tutti sanno chi siamo entrambi".

Nel merito delle proposte annunciate dal 5 Stelle, Dipasquale si dice pronto a confrontarsi in aula: "Così capiremo quale sarà il modo migliore per intervenire a dife-

sa della nostra collettività, con la certezza che lezioni di moralizzazione e di legittimazione della spesa il Movimento 5 Stelle non è in condizione di darne, basti vedere gli sprechi e le tasse stratosferiche volute dall'amministrazione grillina a Ragusa. Nel merito delle proposte, se sarà certa la destinazione d'uso, se saranno individuate maggiori possibilità di spesa in favore della comunità e dei Vari Comuni e se si eviterà l'uso illegittimo delle risorse per coprire le spese folli come è stato finora fatto a Ragusa, io sarò il primo ad essere soddisfatto. Attendo già con grande interesse l'intervento della collega Ferreri che, ne sono certo, riuscirà a convincere l'intero Parlamento siciliano a rendere disponibili in favore di Ragusa ulteriori risorse oltre i 30 milioni di royalties, così come adesso propone M5S che, non si sa perché, non l'ha proposto a tempo debito in Commissione Bilancio". I 5 Stelle propongono di finanziare la legge su Ibla e di sostenere gli altri Comuni iblei con la percentuale delle royalties che spettano alla Regione.



La Sicilia
22/02/2016

OGGI IL SOPRALLUOGO Autostrada, Vicari visita i cantieri dei lotti ragusani

Stamani il vertice-sopralluogo del sottosegretario di Stato, Simona Vicari, ai cantieri dei lotti iblei dell'autostrada Sr-Rg-Gela. La Vicari, come ha annunciato il deputato nazionale Nino Minardo, sarà in terra iblea per iniziare il giro isolano teso ad avviare la ricognizione delle opere da realizzare, completare e potenziare. E al sottosegretario si rivolge il deputato regionale Nello Dipasquale: "La sua presenza in provincia è sicuramente un fatto importante perché manifesta l'interesse che il Governo Renzi pone anche per quest'area che è il Sud più Sud del Paese. La Vicari visiterà i lotti che interessano i territori comunali di Ispica, Pozzallo e Modica. I lavori proseguono speditamente grazie alla supervisione di Cas e Regione e al team di imprese che con molta serietà si sta dimostrando all'altezza dell'incarico ricevuto dopo aver vinto l'appalto".

Poi l'appello: "Al sottosegretario Vicari va però lanciato un appello ulteriore. Non si deve fermare al semplice sopralluogo, ma insieme alla Regione, dovrà

Dipasquale: «Al sottosegretario o va lanciato un appello: insieme alla Regione, dovrà lavorare per reperire i finanziamenti necessari alle opere per portare la Sr-Rg-Gela almeno fino a Scicli e Ragusa»

lavorare per reperire tutti gli altri finanziamenti che dovranno servire a proseguire attivando i cantieri per i lotti successivi, in grado di portare l'autostrada, opera infrastrutturale che la gente iblea aspetta da oltre 40 anni, almeno fino a Scicli e Ragusa, con la speranza di raggiungere anche Vittoria e dunque finalmente Gela. Conoscendo la Vicari sono sicuro che saprà accogliere questo appello e lavorare in tale direzione altrimenti la sua presenza importante in terra iblea avrà un significato diverso". Da parte sua l'on. Nino Minardo aveva ribadito la valenza della presenza della Vicari, da lui invitata a visitare i cantieri che vanno avanti speditamente.

"In questo modo - ha dichiarato Minardo - il sottosegretario avrà contezza della realtà infrastrutturale della provincia di Ragusa in un più ampio quadro caratterizzato

dalla vocazione alla qualità e all'eccellenza del nostro territorio. Sarà accertato lo stato dei lavori e si farà il punto per la realizzazione dei lotti successivi. La visita del sottosegretario Vicari - sottolinea Minardo - assume una grande valenza in quanto il Ministero avrà contezza dell'importanza dell'opera che segna i primi chilometri di autostrada della provincia di Ragusa, attesi da oltre 20 anni e che finalmente diventano percorribili. A questo va aggiunto quanto auspicato da sempre: il nostro territorio, nella fase dei lavori, deve trarne beneficio occupazionale attraverso l'utilizzo delle maestranze locali. A prescindere dalla celerità con cui si stanno svolgendo i lavori dei lotti 6, 7, 8, l'impegno che chiederemo di prendere al Governo sarà quello di riuscire a far completare il finanziamento e appaltare quanto prima il lotto 9, tratto Modica-Scicli oltre ad accelerare l'iter dei lotti successivi".

M. B.